

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Asti Author: Valentina Fassio
Country: Italy FASSIO
Media: Printed Date: 2020/03/07
Pages: 3 - 3

Media Evaluation:

Readership: 127.795
Ave € 12.978
Pages Occupied 0.5



Web source:



1 e 3. Alcuni momenti delle lezioni a distanza attivate al Classico Alfieri. Hanno aderito all'iniziativa quasi tutti i docenti
2. La dirigente Stella Perrone: «Lavoriamo prima perché le scuole siano tecnologicamente avanzate»

Al Liceo Alfieri si sperimenta La didattica con nuove tecnologie

La dirigente Perrone: «È un valore aggiunto soprattutto in situazioni di emergenza»

VALENTINA FASSIO
ASTI

«Non lavoriamo in emergenza, lavoriamo prima perché le scuole siano tecnologicamente avanzate»: è quello che ha fatto Stella Perrone, dirigente dell'istituto Alfieri, che da 20 anni si occupa di didattica a distanza, nell'ambito della ricerca metodologica a livello nazionale.

Già insegnante di Matematica al Castigliano, nel 2014 premiata come Miglior docente volontario innovatore nella didattica (Fondazione Mondo Digitale), Stella Perrone ha messo in pratica le sue competenze: fin dal primo giorno da dirigente dell'Alfieri (1200 studenti tra liceo Classico, Artistico, istituto Sella) si è attivata

per mettere la scuola nelle condizioni di sostenere la didattica alternativa. A inizio settimana ha organizzato una conferenza call con 97 insegnanti: «Alcuni docenti in presidenza con me, altri collegati da casa - spiega - Nonostante l'invito fosse su base volontaria, hanno aderito quasi tutti. Abbiamo anche istituito una task force di docenti esperti che funzionano da "sportello virtuale" per tutti i colleghi che hanno bisogno di aiuto. E poi abbiamo parlato di come organizzarci. Nel nostro istituto, ad esempio, abbiamo avviato classi virtuali con lezioni sincrone, anche per ristabilire il gruppo classe».

L'Alfieri arriva all'organizzazione odierna dotandosi, fin

da inizio anno, della strumentazione necessaria per mantenere il collegamento con gli studenti: «Ad esempio le piattaforme dedicate all'istruzione di Google e Microsoft, le migliori - spiega - Le paragono a due Ferrari. Se non si parte con il percorso giusto, si rischia di causare maggiore isolamento tra i ragazzi o veloce abbandono di queste attività da parte dei professori meno avvezzi alla tecnologia».

Ma così non è stato: ci sono professori che hanno già avviato lezioni e video conferenze come Raffaella Rubano (Scienze) e Andrea Varaldo (Latino): «Ne sono molto felice: anche chi non ama particolarmente le tecnologie, si è subito messo all'opera - continua Per-

rone - Sentiamo tanto parlare di didattica a distanza come se fosse semplice e automatico. Ma così non è, perché la didattica a distanza richiede modalità di insegnamento diverse e perché le piattaforme digitali che le consentono richiedono un periodo di attivazione tra uno e due mesi. Per questi motivi stiamo definendo linee guida che metteremo a disposizione anche di altre scuole».

Tra i punti fondamentali, la necessità di evitare piattaforme non create per scopi didattici, che non garantiscono la privacy, ma scegliere strumenti ideati per l'insegnamento e attivabili immediatamente: «Alcuni sono particolarmente adatti ai docenti neofiti, altri agli alunni piccoli - continua

Perrone - E poi c'è il registro elettronico, strumento per condividere materiale e pianificare il lavoro. È ovvio che la lezione a distanza non sostituisce quella in presenza, ma è un valore aggiunto soprattutto in situazioni di emergenza».

Per Perrone, in questa situazione difficile è stato fondamentale «trasformare drammaticità in opportunità: sono felice di aver fatto scelte precedenti che oggi sono utili». L'istituto Alfieri è pronto a mettere a disposizione di altri le proprie competenze, tanto da essere citato nell'elenco «La scuola per la scuola» sul sito Indire-Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA